

Bologna, 28/08/2016

Past. Elisa D'Anna

## FINISCI LA CORSA

Non solo è importante intraprendere la corsa, ma è importante portarla al termine. **Matteo 24:6-8** “Voi udrete parlare di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, infatti bisogna che questo avvenga, ma non sarà ancora la fine. Perchè insorgerà nazione contro nazione e regno contro regno; ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo non sarà che principio di dolori”. **Matteo 24:14** “E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine”. Non è la fine, non dobbiamo impaurirci, bensì impariamo ad avere fede predicando la Parola di Dio. Ma com'è oggi lo sguardo di Dio? Dio non vede solo l'esteriore, come appariamo, come sembra il nostro viso, ma Lui ci conosce interiormente, conosce le nostre preoccupazioni, i nostri peccati, le nostre paure, ci guarda personalmente e non collettivamente. Dio guarda il nostro cuore, la nostra anima. Lui ci vede come i suoi figli e siamo unici ai Suoi occhi. **1Samuele 16:7** “Ma il Signore disse a Samuele: - Non badare al suo aspetto nè alla sua statura, perchè io l'ho scartato; infatti il Signore non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore”. L'Eterno ci conosce benissimo perchè guarda il cuore. Ogni giorno Dio non ci guarda come ci vediamo noi, Lui ci guarda attraverso gli occhi della grazia. Saremmo già tutti morti se ci guardasse con gli occhi della legge perchè non potremmo essere giustificati mediante la grazia, la grazia è arrivata con Gesù. **Lamentazioni 3:22-23** “E' una grazia del Signore che non siamo stati completamente distrutti; le sue compassioni infatti non sono esaurite; si rinnovano ogni mattina. Grande è la tua fedeltà!”. Dio è nostro Padre e se Dio è un Papà allora ci guarda attraverso gli occhi dell'amore, della grazia, della compassione. Quando sbagliamo non ci vede attraverso i nostri errori, seppure non approva tutto ciò che facciamo. Dio non è arrabbiato con noi, ci ama, ci accetta, ci aiuta, ma non è sempre compiaciuto di noi. Così come un padre nel naturale corregge i suoi figli quando sbagliano continuando ad amarli, così fa Dio con i suoi figli. Dio ci vuole insegnare cosa fare per vivere una vita vittoriosa. Lui paragona la nostra vita ad una gara **Ebrei 12:1** “Anche noi, dunque, poichè siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con

**perseveranza la gara che ci è proposta**". La vita vittoriosa non è una vita senza sfide, ma piena di sfide. Quando accettiamo Gesù non svaniscono tutti I nostri problemi, ma se ne esce, per certo, vittoriosi. A volte ci chiediamo : *ma capitano tutte a me?* Il nemico vuole convincerci di ciò, ma la vita è una gara per tutti e in una gara si superano degli ostacoli. Dio non ci lascia soli ad affrontare situazioni difficili, Lui è lì a combattere con noi, a fare il tifo per noi.

## **Come finire la nostra corsa:**

1. **PERSEVERANDO** Ebrei 12:1 "Anche noi, dunque, poichè siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta". Ebrei 10:36 "Infatti avete bisogno di costanza, affinchè fatta la volontà di Dio, otteniate quello che vi è stato promesso" La perseveranza è la capacità di essere COSTANTI ovvero FERMI nei propositi, nel lottare, nel raggiungere gli obiettivi senza soccompere davanti agli ostacoli, senza arrendersi mai. Non possiamo chiedere a Dio la costanza, ma possiamo chiedergli la forza per portare a compimento la nostra corsa. Lui ci dice già "Sii costante" dunque perchè gliela chiediamo? Ci sono cose che dobbiamo fare noi Luca 8:13 " **Quelli sulla roccia sono coloro I quali, quando ascoltano la parola, la ricevono con gioia; ma costoro non hanno radice, credono per un certo tempo, ma quando viene la prova, si tirano indietro**". Ci sono persone che ricevono la Parola, ma poi non sono radicati, credono per un tempo, ma non avendo perseveranza e costanza, si arrendono e perdono ciò che hanno ricevuto. Così al momento della prova, si tirano indietro. Dunque bisogna essere RADICATI in Cristo ovvero non essere cristiani superficiali, non tiepidi. Se non si è radicati, il diavolo ruba la Parola che abbiamo ascoltato. Dio porta sempre a compimento le Sue promesse, siamo noi che spesso ci arrendiamo prima. Non selezioniamo la Parola di Dio in base a ciò che più ci piace perchè ci sono cose che vanno fatte in ubbidienza affinchè possiamo ricevere le Sue promesse. Un cristiano non radicato spesso non prega, ma si basa sulla preghiera di un altro. Una persona radicata ascolta la Parola, prega e mette in pratica. La perseveranza è un esercizio continuo! La nostra vittoria non è vincere, ma è il coraggio di non fermarci. Per noi può essere importante vincere, ma per Dio è importante perseverare **2Timoteo 4:7**

**“Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede”**. Paolo ha combattuto, ha finito la corsa rimanendo fedele, ma non dice che ha vinto. Per Dio non è importante che riceviamo ciò che abbiamo chiesto, ma che finiamo ciò che abbiamo iniziato. Se ci arrendiamo non sapremo mai cosa Dio ha preparato per noi.

- DEPONENDO OGNI PESO** Avvengono situazioni nella vita che fanno parte della vita stessa, ma ci sono cose che non ci permettono di correre con perseveranza **Ebrei 12:1** **“Anche noi, dunque, poichè siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta”**. A volte lasciamo alcuni pesi e ce ne portiamo altri, ma Dio ci chiede di lasciare ogni peso. Se oggi lasciamo stare il nostro problema, non possiamo poi riprendercelo il giorno dopo. **Matteo 11:28-29** **“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perchè io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre”**. Gesù ci mostra come lasciare i pesi, prendendo il Suo giogo. Lui dice di essere umile e mansueto non preoccupato e ansioso. Lasciamoci aiutare dal Signore. **2Timoteo 1:7** **“Dio infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d'amore e di autocontrollo”** La paura è uno spirito che non viene da Dio. Se la paura è uno spirito, possiamo cacciarlo con autorità nel nome di Gesù. **1Pietro 5:7** **“Gettando su di lui ogni vostra preoccupazione, perchè egli ha cura di voi”**. Alcuni pensieri diventano ossessivi, gettiamoli ai piedi della croce! **Matteo 6:34** **“Non siate dunque in ansia per il domani, perchè il domani si preoccuperà di sè stesso. Bata a ciascun giorno il suo affanno”**.
- DEPONENDO IL PECCATO** **Ebrei 12:1** **“Anche noi, dunque, poichè siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta”**. Quando pecciamo volontariamente facciamo del male a noi stessi e al cuore di Dio perchè Lui ci ama e vuole il meglio per noi. Quando si pecca c'è sempre una conseguenza negativa. Sansone, ad esempio, fu scelto da Dio, ma per la sua disubbidienza volontaria e continua ai suoi genitori finì cieco e perse la sua vita. Davide voleva

nascondere il suo peccato, arrivò ad uccidere e pagò gravi conseguenze. Saul perse il regno per la sua disubbidienza, davanti al peccato lui continuava a dire di aver ubbidito. Quando pecciamo, riconosciamo di aver peccato. Sansone, Davide, Saul erano state persone scelte da Dio, non erano non credenti, ma hanno fatto la loro fine per la loro disubbidienza. Il diavolo ci tenta con il peccato e lo sminuisce ai nostri occhi, quando poi lo abbiamo commesso ci tormenta con i sensi di colpa, usa tattiche diaboliche per fermarci, per non farci andare da Dio in modo da non confessare il peccato. Non andando più da Dio non riceviamo più e perdiamo tutto. La frase *“Che male c'è”* è un altro meccanismo del diavolo così come il vedere il peccato dell'altro più grande del nostro **Matteo 7: 1-5** **“Non giudicate, affinché non siate giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo? O, come potrai tu dire a tuo fratello : - Lascia che io ti tolga dall'occhio la pagliuzza-, mentre la trave è nell'occhio tuo? Ipocrita, togli prima dal tuo occhio la trave, e allora ci vedrai bene per trarre la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello”**. Se non vogliamo essere giudicati, impariamo a non giudicare. Dobbiamo essere consci del nostro peccato e non siamo chiamati a giudicare l'altro, solo Dio può giudicare. **Giacomo 4:11-12** **“Non sparlare gli uni degli altri, fratelli. Chi dice male del fratello, o chi giudica il fratello, parla male della legge e giudica la legge. Ora, se tu giudichi la legge, non sei uno che la mette in pratica, ma un giudice. Uno soltanto è legislatore e giudice, colui che può salvare e perdere; ma tu chi sei, che giudichi il tuo prossimo? Dio ci ha dato il comandamento di amarci gli uni gli altri e non di giudicarci a vicenda. Giacomo 2:10-13 “Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un punto solo, si rende colpevole su tutti i punti. Poiché colui che ha detto – Non commettere adulterio-, ha detto anche – Non uccidere-. Quindi se tu non commetti adulterio ma uccidi, sei trasgressore della legge. Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo la legge di libertà. Perché il giudizio è senza misericordia contro chi non ha usato misericordia. La misericordia invece trionfa sul giudizio”**. Il peccato è peccato. La parola peccato vuol dire *“mancare il bersaglio”*, tutto è peccato per questo c'è la grazia, nessuno non pecca, ma

nessuno può giudicare il peccato di un altro. Non c'è un peccato più piccolo e uno più grande, ma ci sono conseguenze maggiori e conseguenze minori. Il peccato si confessa a Dio e si chiede perdono. Se sono coinvolte altre persone nel nostro peccato, chiediamo perdono anche a quelle persone. **Matteo 5:23-24**  
**“ Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì la tua offerta davanti all'altare, e va prima a riconciliarti con tuo fratello; poi vieni a offrire la tua offerta”.**

**Apocalisse 2: 2-5** **“Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare I malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi, So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amore del mio nome e non ti sei stancato. Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima; altrimenti verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi”.** Gesù ci guarda attraverso gli occhi della grazia, vuole che lasciamo e abbandoniamo ciò che ci fa male per poter proseguire la nostra gara. Non lasciamo il nostro primo amore, il Signore. Non abituiamoci a Dio, ma cerchiamoLo sempre, ricordiamoci dove cadiamo, ravvediamoci e ritroviamo lo zelo e l'amore iniziale per Lui.